

Dedichiamo, allora, il tempo della quaresima a rinnovare in noi il desiderio e l'impegno della preghiera sia personale che comunitaria, privilegiando quella che nasce dalla meditazione della Parola di Dio e dall'incontro con il Signore nella Santa Messa e nell'adorazione eucaristica. Ma ogni altra forma di preghiera è bene accolta da Dio Padre quando sgorga dal cuore, come ci ricorda Sant'Agostino: «La preghiera è un grido che si leva al Signore; ma, se questo grido consiste in un rumore di voce corporale senza che il cuore di chi prega aneli intensamente a Dio, non c'è dubbio che esso è fiato sprecato. Se invece si grida col cuore, per quanto la voce del corpo resti in silenzio, il grido, impercettibile all'uomo, non sfuggerà a Dio. Quando dunque preghiamo, possiamo gridare a Dio o con la voce esterna (se così esige il dovere) o anche rimanere in silenzio; comunque, in ogni preghiera deve esserci il grido del cuore» (Discorso sul Salmo 118). Ai genitori, ai sacerdoti e ai catechisti rivolgo un invito particolare ad insegnare a pregare ai bambini e ai ragazzi. Se sono guidati con fede e con saggezza essi sono capaci di pregare col cuore e questa esperienza rimarrà incisa nel profondo del loro animo. In tutte le nostre comunità promuoviamo in questa quaresima e lungo tutto questo anno delle semplici scuole di preghiera per coloro che hanno sete di vivere l'esperienza del dialogo con Dio. Ci incoraggi la promessa di Gesù: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). + Andrea Bruno Mazzocato

### AVVISI

1. A nome dell' Arcivescovo invito i fedeli al **Canto dei Vespri in cattedrale alle ore 17.00, ogni domenica nel Tempo quaresimale**. L' Arcivescovo terrà una catechesi sulla "Preghiera" su indicazione del Papa che chiede di intensificare la preghiera per preparare l' Anno Santo che si terrà nel 2025.

2. **Benedizione delle case: martedì 20 e mercoledì 21 febbraio il Parroco riprende la visita in via Cisis.**

3. **OGNI GIOVEDÌ: alle ore 19 Adorazione Eucaristica** con catechesi quaresimale. Un invito a riscoprire la ricchezza della fede e lasciarci inondare il cuore e la mente della Sapienza di Dio nella preghiera di lode e di intercessione.



**PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE**  
Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*  
Tel. 0432 502025

[www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it](http://www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it)

Foglio settimanale n. 6/2024 (693)

Anno B– 18 Febbraio 2024

### I DOMENICA di QUARESIMA (Mc 1,12-15)

“ *Gesù, tentato da Satana nel deserto, è servito dagli angeli* ”

Vittorioso sulle diaboliche prove, finiti i giorni nel deserto, in una creazione riconciliata, Gesù entra in Galilea e dà inizio alla sua predicazione: “Convertitevi e credete nel Vangelo”. Sono le sue prime parole. *Metanoèite* è un imperativo che non lascia spazio a indecisioni o ripensamenti, imperativo del verbo *metanoèo*, cambiare mente, mutare opinione, cambiare mentalità. In aramaico, la lingua che Gesù parlava, questo verbo si traduce con *tov-tub*, cioè pentirsi, corrispondente all'ebraico *shuv*, *ritornare*, *restituire*. Gesù, quindi, dice ad ogni uomo di rinunciare alle sue costruzioni mentali per restituire l'intelligenza e il comando allo Spirito di Dio.

Le parole di Gesù, con forza divina, ci invitano a cancellare la nostra mentalità, spesso giudicante o troppo rassicurante, come primo passo per la vera liberazione e la salvezza da Lui portata ad ogni uomo che si lascia toccare il cuore.

Pur di non rinunciare al nostro modo troppo vincolante di vedere le cose, infatti, noi entriamo in processi di esclusione e inclusione, di pregiudizi e paure, di difesa o offesa. E' secondo il nostro modo di pensare, talvolta non riflettuto o filtrato, che si prendono decisioni o non si prendono affatto, che si creano relazioni buone o le distruggiamo con eccesso di visioni individualiste, che creiamo certezze o dubbi. Gesù dice di fare come una “tabula rasa” per riscrivere con Lui e in Lui la nuova vita dentro la verità e la gratitudine e passare dalle tenebre allo splendore della luce.

Con l'imperativo "Convertitevi" Gesù spalanca una porta mostrando il cammino della nuova costruzione sulla sua Parola, che è Lui stesso. Non basta, però, rinunciare al proprio modo di pensare per vivere e crescere in Dio, amare se stessi e gli altri, celebrare la vita. Gesù, infatti, unisce alla conversione il credere: aprire l'animo, aderire completamente così come la pelle aderisce alla carne. Ecco la mirabile sintesi spirituale, vitale, soprannaturale di Gesù, possibile solo in Lui e con Lui, segno che è accesa l'attrazione che muove ogni volontà, altrimenti prigioniera di sé: non ci può essere gioia piena e convinta senza fede certa nella Parola del Vangelo. Credere al Vangelo significa sapere e senza alcun dubbio che questa è la strada e che non ci sono più convinzioni o convenzioni che possano far invertire la rotta. E' questo atteggiamento il cuore dell'aderenza al Vangelo. Fare come Gesù dice e fa. La liberazione accade quando tacciamo le parole e si fa cantare la Parola. La bellezza non dipende da quanto densa possa essere l'attenzione degli occhi, ma da come impariamo a guardare, ascoltare e vivere Dio, sapendo che Dio stesso è Colui che non viene mai meno a se stesso.

#### MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER LA QUARESIMA

Cari fratelli e sorelle, la quaresima è un il periodo di quaranta giorni che ci conduce alle feste della Santa Pasqua. La parola che caratterizza questo tempo è "conversione" che significa cambio di rotta e purificazione di qualche aspetto della nostra vita attuale perché sia più vicina al Vangelo di Gesù. Ci stiamo anche avvicinando all'Anno Santo del 2025 e Papa Francesco ha invitato tutti i cristiani a prepararsi a questo Anno di Grazia dedicando il 2024 alla preghiera. La conversione, quindi, che il Papa ci propone di vivere è quella della preghiera. Faccio mio l'autorevole richiamo del Santo Padre invitando me e tutti voi a trovare nelle nostre giornate il tempo per pregare e per aprire mente e cuore alla particolare esperienza del "dialogo con Dio"; questa, infatti, è la preghiera. Con queste parole il Papa ha indetto l'anno della preghiera: «Fin da ora mi rallegra

pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr. At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano». È molto bella l'immagine della "sinfonia" perché ricorda che la preghiera dei cristiani, a differenza di quella proposta da altre religioni, non è mai un'esperienza privata e solitaria ma è sempre comunitaria. Lo è quando la condividiamo unendo voci e cuori nella Santa Messa, nelle altre celebrazioni liturgiche, nella liturgia delle ore, nell'adorazione eucaristica, nella recita del santo rosario o in altre forme di preghiera comunitaria. Ma anche la preghiera che facciamo da soli, nel segreto del cuore, è personale, ma non privata e solitaria. Essa, infatti, come ricorda l'apostolo Paolo, è suscitata dallo Spirito Santo che ci è stato donato: «E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!»» (Rm 8,15). Lo Spirito Santo che aiuta il mio cuore a pregare è lo stesso che anima gli altri fratelli e sorelle che pregano come me, anche se in silenzio e anche se non li conosco fisicamente. Quando un cristiano prega con fede e con amore, le sue parole e i suoi sentimenti si uniscono a quelli degli altri cristiani e di tutta la Chiesa. Lo ricordavo, recentemente, alle monache clarisse di clausura che vivono nel nostro territorio, che sono state chiamate a fare della preghiera la vocazione principale della loro vita. Esse vivono chiuse in convento e normalmente nessuno si unisce fisicamente alla loro preghiera, ma di fatto esse pregano con noi e per noi, e noi con loro. Per questo è molto indovinata l'immagine della "sinfonia" scelta dal Papa quando ci propone di vivere un Anno della preghiera in preparazione del prossimo Anno Santo 2025. Possiamo dire che la Chiesa prega sempre con un cuore solo formato dai cuori di tutti noi, uniti al Cuore immacolato di Maria e al Cuore santissimo di Gesù. La preghiera è veramente una straordinaria "sinfonia" che si eleva verso Dio Padre: una sinfonia di lode, di ringraziamento, di supplica, di invocazione della sua misericordia della quale il mondo ha enorme bisogno.